

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,  
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

### 90° RESOCONTO STENOGRAFICO

### SEDUTA DI MARTEDÌ 21 MAGGIO 1986

#### Presidenza del Presidente BONIFACIO

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Celebrazione del 40° anniversario della fondazione della Repubblica nella giornata del 2 giugno 1986» (1810), approvato dalla Camera dei deputati

##### (Discussione e approvazione)

PRESIDENTE .....	Pag. 1, 2, 3 e passim
CONTI PERSINI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale .....	3
DE SABBATA (PCI) .....	3
JANNELLI (PSI), relatore alla Commissione .....	1
MURMURA (DC) .....	2
PASQUINO (Sin. Ind.) .....	2, 3
RUFFILLI (DC) .....	3
SAPORITO (DC) .....	2, 4
TARAMELLI (PCI) .....	2

*I lavori hanno inizio alle ore 11,05.*

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Celebrazione del 40° anniversario della fondazione della Repubblica nella giornata del 2 giugno 1986» (1810), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Celebrazione del 40° anniversario della fondazione della Repubblica nella giornata del 2 giugno 1986», già approvato dalla Camera dei deputati.

Informo la Commissione che su questo disegno di legge è pervenuto il parere favorevole della 5<sup>a</sup> Commissione ed è stato preannunciato il parere favorevole della 11<sup>a</sup> Commissione. Invito il senatore Jannelli a riferire alla Commissione sul disegno di legge.

JANNELLI, relatore alla Commissione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, con la legge 5 marzo 1977, n. 54, si è stabilito che a decorrere dal 1977 la celebrazione della festa nazionale della Repubblica e quella della festa dell'unità nazionale hanno luogo rispettivamente nella prima domenica di giugno e nella prima domenica di novembre e cessano di essere considerati festivi i giorni 2 giugno e 4 novembre.

Il 2 giugno 1986 costituisce però una data estremamente significativa perchè quest'anno cade il 40° anniversario della fondazione della Repubblica. Per questo motivo il Go-

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

90° RESOCONTO STEN. (21 maggio 1986)

verno ha presentato al Parlamento un decreto-legge in cui si stabilisce che per il 1986 la celebrazione della festa nazionale ha luogo il giorno lunedì 2 giugno, applicando agli effetti retributivi le norme vigenti per le festività nazionali. Questo decreto-legge è stato già approvato in data 7 maggio dalla Camera dei deputati: se oggi la nostra Commissione si esprimerà favorevolmente su di esso, il decreto-legge sarà convertito definitivamente in legge dello Stato.

Ritengo che sia necessario approvare il provvedimento in esame perchè ricorre il 40° anniversario della fondazione della Repubblica, e ritengo altresì che si debba approvarlo il più rapidamente possibile essendo oggi già il 21 maggio.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**MURMURA.** Signor Presidente, indiscutibilmente il consenso su un provvedimento quale quello in esame non può mancare, tuttavia sarebbe opportuno conoscere in che modo si intenda solennizzare tale ricorrenza attraverso il finanziamento di due miliardi. Ritengo che il modo migliore sarebbe non già quello di conferire incarichi per conferenze e conversazioni, ma di risolvere alcuni dei problemi più gravi che affliggono soprattutto le nostre categorie giovanili.

Che questi due miliardi debbano servire per distribuire medaglie e per dare a qualche autorevole storico la possibilità di illustrare il significato della Repubblica a quaranta anni di distanza, nonostante la ricchezza dello storico, mi sembra sia cosa tipicamente all'italiana. Celebriamo il 40° anniversario della fondazione della Repubblica e credo che chi votò a favore di essa il 2 giugno 1946 l'avrebbe desiderata un po' diversa, anche nelle celebrazioni quarantennali.

**SAPORITO.** Signor Presidente, ritenevo che l'istituzione di questa festività fosse permanente, invece vedo che è limitata soltanto a quest'anno.

**PRESIDENTE.** Il relatore ha già spiegato che in base alla precedente legge del 1976, dal punto di vista istituzionale, tale festività cade nella prima domenica di giugno. Eccezionalmente quest'anno la celebrazione avverrà il 2 giugno.

**TARAMELLI.** Signor Presidente, il Gruppo comunista voterà a favore del presente disegno di legge, dal momento che si tratta di una iniziativa limitata a quest'anno. Se si fosse trattato di iniziativa permanente vi sarebbero stati problemi relativi a tutta una serie di spese cui sarebbe andato incontro non soltanto lo Stato ma anche gli imprenditori, i sindacati e via dicendo. Trattandosi quindi di una celebrazione limitata a quest'anno, e cioè al 40° anniversario della fondazione della Repubblica, ritengo sia giusto dare al provvedimento il nostro assenso, affinché il suo *iter* si concluda nella giornata odierna. Per il momento non esprimerò alcun commento per quanto riguarda la «leggina» cui si è riferito il senatore Murmura, concernente lo stanziamento di due miliardi, della quale discuteremo al momento opportuno.

**PASQUINO.** Signor Presidente, è questa una di quelle situazioni difficili in cui chi si pronuncia contro l'anniversario della fondazione della Repubblica è come se parlasse contro Garibaldi. Tuttavia, se l'unica ragione per la deroga è quella del quarantennale, allora di questo passo faremo una deroga per l'anniversario della firma della Costituzione e per ogni ricorrenza di questo tipo. D'altronde, se è vero quanto diceva il senatore Murmura, non avendo personalmente sufficienti informazioni, relativamente al disegno di legge di autorizzazione a spendere due miliardi per le numerose iniziative che in tale occasione si svolgeranno, non posso che esprimere a tal riguardo alcune perplessità.

Sono, in linea di massima, poco incline a pensare in termini di eccezioni e di eccezionalità e quindi su un provvedimento di questo genere — poichè, come ho detto, sarebbe opportuno evitare le eccezioni ed evitare di commemorare tali ricorrenze sempre e sol-

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

90° RESOCONTO STEN. (21 maggio 1986)

tanto con delle feste, potendosi trovare altre forme — esprimerò un voto di astensione.

RUFFILLI. Signor Presidente, ritengo che questo provvedimento possa essere considerato opportuno, individuando nel vecchio e tradizionale meccanismo della festa una delle modalità di partecipazione popolare ad una vicenda sicuramente importante per la storia del nostro Paese qual è stata l'istituzione della Repubblica. In tal senso, quindi, sono favorevole al disegno di legge.

Devo, tuttavia, sottolineare due aspetti. Anzitutto la sciattezza del testo che c'è stato inviato dalla Camera, giacchè sembra che sostanzialmente il punto fondamentale sia quello delle modalità di pagamento della festa. In secondo luogo, l'incongruità di tale disegno di legge rispetto all'altro, in corso di definizione, concernente l'istituzione di un apposito fondo e le modalità di impiego dello stesso per quanto riguarda le previste celebrazioni. Se si voleva dare al popolo — è il caso di usare questo termine — la sensazione dell'importanza del 40° anniversario della fondazione della Repubblica, sarebbe forse stato preferibile un unico provvedimento comprensivo sia della costituzione in via eccezionale di tale festa, sia dell'istituzione del fondo e delle modalità di spesa del medesimo. Esprimo, quindi, parere favorevole a questo disegno di legge, sottolineando però al tempo stesso i limiti della sua formulazione e il distacco rispetto all'altro provvedimento in corso di elaborazione alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CONTI PERSINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, non ho nulla da dire se non puntualizzare che l'altro provvedimento non ha alcuna attinenza con quello al nostro esame, infatti anche se non venisse approvato vi sarebbe ugualmente la celebrazione del 40° anniversario della fondazione della Repubblica. Appunto per questo si è ricorso a due distinti provvedimenti. Oggi è al nostro esa-

me quello riguardante la festività del 2 giugno che, inoltre, non ha sollevato alcuna obiezione da parte dei datori di lavoro.

PRESIDENTE. Comunico che la 11<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in esame.

Passiamo all'esame e all'approvazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Per l'anno 1986, 40° anniversario della fondazione della Repubblica, la celebrazione della festa nazionale ha luogo il giorno lunedì 2 giugno. Agli effetti retributivi si applicano le norme vigenti per le festività nazionali.

**È approvato.**

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**È approvato.**

Passiamo ora alla votazione finale.

PASQUINO. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare — come ho già fatto durante la discussione — che mi asterrò nella votazione di questo provvedimento. Devo comunque sottolineare che sono d'accordo che venga celebrato l'anniversario della Repubblica; però è opportuno che il Governo trovi forme migliori piuttosto che istituire semplicemente delle festività.

DE SABBATA. Signor Presidente, nell'esprimere il nostro voto favorevole, desidero che sia chiaro che il modo di intendere il quarantesimo anniversario della Repubblica da parte del Gruppo comunista non è limitato alla proclamazione di una giornata festiva in più. È un modo molto più complesso che riguarda la necessità di far fare un passo in avanti all'attuazione della Costituzione, a tutte le istituzioni repubblicane ed allo svi-

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

90° RESOCONTO STEN. (21 maggio 1986)

luppo del Paese. Tuttavia, devo riconoscere che la dichiarazione di festività nazionale è opportuna; infatti è una proclamazione che raggiunge tutti i cittadini che avranno una giornata festiva in più. Pertanto rappresenta un elemento sufficiente e merita il voto favorevole.

SAPORITO. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare che, a titolo personale, mi asterrò dalla votazione in quanto avrei preferito una legge che riguardasse la definizione della festa della Repubblica, istituzionalmente e permanentemente.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 11,25.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale  
e dei resoconti stenografici*

DOT. ETTORE LAURENZANO